

Modena sport

Lo sport gialloblù in lutto

Addio dottor Grandi, amico di calcio e volley

È morto improvvisamente all'età di 72 anni. Primario a Sassuolo, fu medico nella grande Panini e dirigente del Modena

di **Paolo Reggianini**

E' morto nel sonno nella notte tra domenica e lunedì. Stava bene di salute il dottor Marco Grandi. Il 'mio' amico Marco Grandi. Avrebbe compiuto 72 anni il prossimo 22 dicembre. Uomo brillante, educato, onesto, una vita percorsa, sempre con il sorriso, su tre binari paralleli: la grande competenza espressa come medico endocrinologo, per molti anni primario a Sassuolo; la grande passione per i colori gialloblù, in particolare quelli del Modena calcio; l'amore per la famiglia, la moglie Roberta, il figlio 'Masolo' l'amato nipote Mattia. A dispetto dell'età Marco era un uomo moderno, molto 'social'. Non perdeva occasione per criticare la politica, 'pizzicare' i giocatori del Modena, postare vecchie foto. Le ultime di qualche giorno fa, seduto con in braccio Masolo fuori dagli spogliatoi del Braglia mentre Maradona scende in campo, festante dopo uno scudetto vinto insieme a Peppino Panini, Gigi Chiossi e Don Giancarlo Suffritti che presto ritroverà lassù. Calcio e volley la sue passioni. Aveva conosciuto Francesco Farina nella corsia dell'ospedale e lui, Marco, tifoso dei canarini fin da bambino, si propose al presidente, creando uno staff medico coinvolgendo Claudio Gavioli e Francesco Sala, diventando poi consigliere del club.



Marco Grandi allenatore dei veterani, con Bertoli e Giovenzana e ai tempi della Panini

Anni belli ma anche sofferti, dalla promozione B con Mascalaito a quella con Ulivieri. Uscito di scena Farina, fece anche lui un passo indietro senza mai rinnegare il suo amore per i gialli.

L'ULTIMO SALUTO

Domani i funerali in forma privata, ma visibili sul canale social Youtube



Spesso e volentieri ospite a Barba e Capelli su Trc, indossava sempre con orgoglio stemma e cravatta dei canarini. Straordinario un suo intervento nel 2013 in un faccia a faccia con Caliendo e Casari.

E gialli sono stati i colori della Panini: lo convinse a diventare medico ufficiale Leo Novi, suo grande amico, distrutto in queste ore dal dolore per la gravde perdita. Vincere campionati nel calcio, ma anche tricolori nel volley, in quella meravigliosa Panini di Velasco, Massimo Barbolini (insieme ieri a Terracino) e Bernardinho. Uscito Panini, anche Grandi decise chiusa la sua avventura. Tuttavia in questi anni aveva ritrovato amici di allora misurandosi addirittura nel ruolo di coach delle nazionali Over, con le quali girò il mondo, con-

quistando titoli di un certo spessore.

Rivendicava il ruolo di grande tifoso del Modena, abbonato da anni, sempre in tribuna al solito posto con i soliti amici: Mauro Bassinghi, Ennio Gallo, Leo Novi, Graziano Pini, Guido Pignatti e il compianto avvocato Favini. Competente di pallone? Diciamo di sì. Da pensionato tutti i giorni diceva la sua alla polisportiva San Faustino insieme ad altri giovanotti di una volta, tra i quali Fabio Bonci e Dario Spagnoli. Mancheranno a tutti le sue disquisizioni calcistiche. Mancherà al piccolo Mattia, l'amore della sua vita, la cui maglia da portiere, da ieri, è lì di fianco al nonno. Domani i funerali in forma privata. Sarà possibile seguire la cerimonia sul canale You Tube scrivendo Parrocchia di San Benedetto Abate

Il cordoglio degli amici e delle istituzioni

Farina: «Con lui vivemmo un'epoca ormai irripetibile»

«Fu un consigliere schietto ma di grande buon senso» Bertoli: «Il suo spirito rimarrà vivo in noi»

Un'avventura iniziata a metà anni '80 e finita dieci anni dopo. Il percorso del dottor Marco Grandi come consigliere del Modena Calcio, è coinciso con la presidenza di Francesco Farina, autore in gialloblù, di due promozioni dalla C alla B, nell'86 e nel '90. Ma sono tanti i testimoni della professionalità e dell'umanità del medico con la passione dello sport. «In lui ho sempre visto una grande passione per lo sport e per i colori gialloblù in particolare - ricorda Francesco Farina - Fu uno dei motivi per cui gli chiesi di entrare in consiglio. Poi era una per-

sona di buon senso, che quando c'era qualcosa che secondo lui non andava non si nascondeva e lo diceva chiaramente. Era un altro mondo e un altro calcio. Eravamo un gruppo di amici alla guida di una società calcistica, un fatto forse irripetibile. C'era meno social e più socialità. Di lui ho tantissimi ricordi, era un vero amico, tanto è vero che è stato il mio testimone di nozze - dice l'ex presidente gialloblù - Ricordo ancora il suo abbraccio a bordo campo il giorno in cui fummo promossi in serie B, nell'86. Basta dare un'occhiata alle foto di quel giorno: o sono da solo o c'è lui al mio fianco. L'ultima volta l'avevo sentito pochi giorni fa... oggi è un giorno triste, Marco lascia un grande vuoto». Ma il nome di Marco Grandi è legato anche all'epopea della grande Panini



Il dottor Marco Grandi con i presidenti gialloblù del passato: Mauro Bassinghi, Francesco Farina, di cui fu anche testimone di nozze, e Paolo Manfredi

di Julio Velasco. Non poteva mancare un saluto di Franco Bertoli: «Ci mancherai tantissimo - ha scritto Bertoli sui social rivolgendosi idealmente a lui - e mancherai soprattutto alla tua famiglia che abbraccio forte. Il tuo spirito e il tuo ricordo rimarrà sempre vivo in noi. Grazie Doc dal tuo "Capitano" come mi hai sempre continuato a chiamare». E sono arrivate puntali an-

che le dichiarazioni di cordoglio da parte del Modena calcio e dal Modena Volley. «E' stato un grande medico e un grande amico di tutto il mondo dello sport modenese, conoscitissimo e stimato nel mondo della medicina come in quello dello sport», hanno dichiarato il sindaco Muzarelli e l'assessore allo Sport Baracchi. Un ricordo è arrivato anche dalla presidente del Pana-

thlon Maria Carafoli: «Lo premiammo nel 2016 in qualità di allenatore della Nazionale Italiana Volley Master. E per noi tenne una breve lezione sull'importanza del sonno per gli atleti, un appuntamento che, confessò ai presenti, lo vedeva molto emozionato perché, per la prima volta, teneva una lezione alla presenza della moglie».

Roberto Grimaldi